Anno X. Martedì 22 Giugno 1875 N. 147.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 21 Giugno

Il telegrafo ci ha parlato della festa celebrata in Prussia il 18 giugno per l'inaugurazione a Fehrbellin del monumento a Federico Guglielmo, Elettore di Brandeburgo, conosciuto nella storia sotto il nome di Grand' Elettore. Fu a Fehrbellin, piccola città situata sul fiumicello Rhyn non lontana da Berlino, che Federico Guglielmo, colle sole sue forze, sconfisse, il 18 giugno 1675, l'esercito della Svezia, in que'tempi uno dei più potenti d'Europa, e gettò così le prime basi della grandezza prussiana. Per quanto però i fogli di Berlino si sforzino di dare a questa festa un colore nazionale tedesco, essa vien riguardata negli altri paesi della Germania come una festa specificamente prussiana. Questa diversità di apprezzamenti balena agli occhi. Mentre i fogli berlinesi sono pieni da entusiasmo, negli altri Stati dell'Impero si parla appena della celebrazione della battaglia di Fehrbellin. La Germania non è ancora tanto identificata colla Prussia da riguardare le glorie prussiane come glorie tedesche.

L'Assemblea di Versailles imprenderà oggi a discutere la legge sui poteri pubblici. La proposta di mettere per oggi all'ordine del giorno questa legge importante, la quale completa le leggi costituzionali già votate dall'Assemblea, fu fatta dal signor Laboulaye, relatore della legge stessa. Il signor Larochefoucault, della destra, protestò dicendo che era una sorpresa, giacchè la sinistra era numerosa, mentre la maggioranza della destra era assente; ma, malgrado questa protesta, la proposta di Laboulaye fu approvata dall'Assemblea. Si prevedono discussioni delle più tempestose. In attesa del loro esito, il Governo è deciso, secondo quanto dice un avviso ufficiale da lui pubblicato, a mantenere con tutta energia le leggi esistenti contro qualunque attacco e a farle rispettare da tutti.

La stampa russa parla con simpatia del viaggio dell'arciduca Alberto a Jugenheim. Lo stesso *Golos*, che ultimamente propugnava il progetto di una alleanza russo-inglese, ora dice che il viaggio dell'arciduca austriaco è un sintomo dell'interesse che hanno le potenze in generale di conservare la pace. Accennando poi alla visita che l'arciduca fa anche all'Imperatore tedesco, osserva che questo passo basta a smentire quelle voci che volevano far credere che nei circoli più vicini all'Imperatore Francesco Giuseppe, vi fossero dei personaggi che nutrono tendenze ostili alla Germania, e aggiunge che l'Austria si mostra sinceramente premurosa di vivere in perfetta pace con tutti i suoi vicini.

Un'altra prova di ciò la si ha in un dispaccio odierno il quale annunzia che l'Imperatore d'Austria e lo Czar s'incontreranno negli ultimi giorni di questa settimana a Komoten nella Boemia. L'imperatore accompagnerà lo Czar attraverso il territorio boemo, e più tardi andrà ad Ischl per incontrarsi con l'Imperatore Guglielmo. Tutto ciò accresce ancor più il significato del viaggio dell'arciduca Alberto; e benchè dai dispacci si dica che l'abboccamento degli imperatori Alessandro e Francesco Giuseppe abbia uno scopo puramente personale, nessuno darà a questa spiegazione più peso di quello che merita, e che non è troppo grave, viste le circostanze in cui tale incontro si effettua.

La Germania, dopo aver dato tante prove di amicizia a Serrano, vuol darne ora una anche al Governo di Don Alfonso, se si bada all'*Imparcial* di Madrid. Nel Governo di Berlino sarebbero vive più che mai le antipatie contro i carlisti, ed esso avrebbe deciso di reprimere energicamente la propaganda che si fa a favore dei carlisti negli stati cattolici della Germania. In quanto all'attacco di Martinez Campos contro i carlisti, dopo annunciato, non se ne fa più parola.

(Nostra corrispondenza)

Per istrada, 20 giugno.

Da Udine a Venezia ho trovato le campagne bene in ordine; meglio, od almeno più avvanzati i granoturchi nella prima parte, più maturi i frumenti nella seconda del viaggio. Anzi parmi che avrebbero dovuto mietersi oggi stesso. L'acqua all'est del Piave è caduta in grande copia, sicchè nei solchi restava ancora da per tutto; all'ovest piovette jeri molto, ma ce n'era maggiore bisogno, come mi dissero che vi fosse in tutta la bassa. I fieni a luoghi sono belli e promettenti, a luoghi no; in molti vennero pascolati da bestie alquanto magre. È da credersi però che la restante stagione supplisca all'ammanco della tarda primavera. Tutti i raccolti in genere sono promettenti; ma non sembra che molti capiscano doversi i frumenti tagliare piuttosto un giorno prima che non uno dopo della loro maturità. I sorghi promettono meglio sulle terre che sogliono essere le più asciutte e che ebbero abbondanza di pioggia, che non sulle altre più fredde, dove non ci sia una grande fertilità naturale. Ciò fa vedere quanto facile sarebbe assicurare nelle prime i raccolti estivi procacciandosi gli adacquamenti e nel tempo stesso le irrigazioni de' prati. I bachi fecero bene generalmente in questa parte del Veneto, per quanto mi dicono; e le uve pure sono copiose. Faranno bene quest'anno quelli che alla vedemmia sceglieranno le uve migliori per farne vini serbevoli, pigiando le altre per quelli di consumo immediato. Si può presagire scarsa l'annata ventura dopo una eccessivamente abbondante; quindi i vini serbevoli, oltrechè per l'estate del 1876, saranno ottimi ed avranno esito sicuro ed a buoni patti anche nella vernata successiva.

Ho sentito particolari sulle *cavallette*, non africane ma italiche, del Veronese. A Villafranca si raccolsero a moggia; senonchè una specie di stornello dal petto roseo fa ad esse la guerra. Questo uccello si appolajò in grandissimo numero, cacciandone le rondini, sulle torri del castello di Villafranca, donde manda gli esploratori nelle campagne dei dintorni; i quali, trovate le cavallette, danno i segnali agli altri, che poscia scendono e danno l'attacco alla preda in ordine circolare, come fanno de' pesci certi pescatori colle reti. Usano un sistema diverso dai nostri polli d'India, i quali si estendono in linea retta e procedono alla bersagliera, lasciando uno spazio fra gli uni e gli altri.

Fanno bene in Friuli a moltiplicare i tacchini il più che possono ed a condurli sistematicamente a questa caccia. Oltre alle cavallette che pigliano ora, ne impediscono la moltiplicazione, che sembra eccessiva. Il *roseo* cacciatore del Veronese si dice che nidifichi anche in Italia. Essendo uccello torrajuolo come lo stornello, credo che facilmente si potrebbe acclimarlo dove trova il suo posto. I contadini dell'agro veronese, quando videro il nemico del loro flagello, gridavano al miracolo. È questa una lezione per preservare gli augelli che danno la caccia agli insetti.

I presagi dei raccolti li sento buoni da tutte le parti: ciocchè avverandosi, sarà un grande fatto politico da disgradarne tutti quelli che i nostri legislatori ci hanno ammanito da ultimo.

Facciamo un po' la predica del confessionale, a proposito d'insetti.

Meno insetti nutrono le terre molto bene lavorate. Per lavorare bene le terre ci vogliono molti animali. Per nutrirli e farsene un reddito coll'allevamento ci vogliono molti prati, ma prati irrigatorii, dove le periodiche innondazioni distruggono pure molti insetti. Quindi *bisogna estendere le irrigazioni, anche per distruggere gl'insetti ed avere invece molti animali da vendere e molti grani, e molti raccolti secondarii.*

Tagliamento e Piave menavano molta acqua torbida. Quanti campi si farebbero nella Bassa di Udine, Treviso e Venezia adoperando quelle torbide a bonificazione dei terreni!

La *Provincia* di Belluno, per quella malaugurata storia delle *strade carniche*, alle quali avevano colà l'aria di opporsi, con proprio danno, quasicchè fosse poco vantaggio per i provinciali nostri vicini di avere le vie per accostarsi alla ferrovia pontebbana e l'ajuto anche de' Friulani per la ferrovia della valle del Piave; accusò il *Giornale di Udine* di voler appropriare alla sua Provincia tutto quel territorio, che sta all'oriente del Piave. Perchè ciò? Perchè non di rado volle, col nome di *Marca orientale del Regno*, mettere in vista nei *centri* tutta *la parte più dimenticata* in essi. Non soltanto non ci conosciamo, come disse l'Abignente, ma facciamo a non intenderci.

Della *pontebbana* dice il *Monitore* della Società dell'Alta Italia, che fu approvato l'ultimo tronco da Chiusa Forte a Pontebba (dal chilometro 55,900 al 68,151) colla espressa riserva del Governo di trattare coll'Impero austro-ungarico intorno alla ubicazione della *Stazione internazionale*.

Si tratterà *presto*, se si costruirà *subito*; giacchè in Carinzia Dieta e Camera di Commercio fanno fuoco e fiamma a Vienna per la stessa cosa. *Facciano* dunque ed il *Monitore* cessi dall'ingannare il pubblico, come ha fatto troppo spesso.

Questo foglio dice, che sul primo tronco da Udine ad Ospedaletto i *lavori progrediscono regolarmente*; cioè *lentissimamente*. La società concessionaria, soggiunge, *è animata dalla migliore volontà di spingere i lavori* (nil difficile volenti) coll'*intendimento* di aprire il tronco al pubblico esercizio entro l'anno corrente.

Questo *intendimento* sarà una delusione come' quella già manifestato di aprirlo entro la *prima metà*? Vedremo! Intanto continuate a dire *con regolarità* al pubblico quello che si fa e che non si fa. Gioverà poco, perchè anche lo Spaventa non ha *spaventi* che bastino per la Società, ma pure, battendo, e forte, e spesso, qualcosa si otterrà, speriamo. Se non altro si dimostrerà coi fatti alla mano, che male si affidano gl'interessi nazionali a gente che ha interessi contrarii e che vuole che al più tardi possibile la Rudolfiana faccia concorrenza alla sua linea di Nabresina.

ITALIA

Roma. Quantunque si senta benissimo, il Santo Padre è alquanto tormentato dal caldo, e si sente piuttosto indebolito. Egli ha deciso di restringere in qualche modo il numero delle udienze. Questa misura non comincerà ad avere effetto che dopo il 21 giugno, quando ciò sia passata la festa che gli faranno per l'anniversario dell'incoronazione. (*Fanfulla*)

— Il *Diritto* annunzia che al dibattimento del processo Sonzogno, oltre gli avvocati iscritti, prenderà parte anche l'on. avvocato Tajani, che ebbe tanta parte nelle recenti burrascose sedute della Camera. Egli rappresenterà insieme cogli onorevoli Oliva e Vastarini, la famiglia Sonzogno come parte civile.

ESTERO

Austria. Ecco le parole colle quali l'Imperatore d'Austria declinò l'offerta di recarsi quest'anno nella Bukovina, in occasione del centenario dell'unione di quella provincia all'Austria: « Con gioia udii le parole cordiali che voi mi dirigeste e vi ringrazio d'avermi fatto memore di questo giorno anniversario della Bukovina. Era il mio più ardente desiderio di recarmi ancor in quest'anno nellaBukovina; ma ragioni imperiose mi vietano di dar seguito al vostro invito. Avuto riguardo all'attuale situazione economica non posso nè voglio sorpassare il bilancio, nè vorrei domandare un credito supplementare alla rappresentanza dell'Impero. Il prossimo viaggio che intraprenderò nel corso dell'anno futuro lo farò nella Bukovina. Vi ringrazio ancora una volta dei vostri sentimenti amichevoli. »

L'Imperatore congedò la deputazione nel modo il più benevolo, dirigendole queste parole: « Addio, signori, verrò certamente per mettermi al corrente di quanto concerne il vostro paese. »

— I giornali viennesi recano la notizia che il governo italiano istituisce a Vienna un consolato generale effettivo. Questa misura sarebbe divenuta necessaria in seguito all'aumento ognor crescente degli affari, in causa dei molti sudditi italiani domiciliati nella capitale austriaca. Il barone Alberto di Rothschild fino ad ora console *ad honorem* conserverà il suo titolo; ma la direzione degli affari sarà affidata ad un console effettivo, pel qual posto pare sia designato il signor Gambertenghi attualmente console d'Italia a Trebisonda.

Francia. Non abbiamo da aggiungere alcun nuovo particolare a quelli già riferiti sul collocamento della prima pietra della chiesa di Monmartre. Val per altro la pena di riferire il discorso dell'arcivescovo Guibert: « Al momento

APPENDICE

IGIENE

Vuolsi goder un'Igiene Pubblica sempre in tutto punto? non si dimentichi la Donna.

Guardate là, lungo i pubblici Lavatoj, quelle donne intente a nettare, poi asciugar, ventilar, soleggiare la roba. Fosse pure, per eventualità che, sotto i riguardi del sesso non meritassero la menoma attenzione, sotto l'aspetto igienico esse son degne di stima. Chi può dire, colle diligenze loro, quanti germi malefici abbiano snidato, i quali avrebbero potuto diventar causa di lutti e disastri immensurabili. Dopochè si sa che, ai germi pestilenziali avviene come al Rotifero, cioè che secchi giaciono in letargo, ma inumiditi resuscitano e ricominciano le consuete perfidie, chiarironsi i mille casi di lavandaje state còlte da dominanti epidemie, e nonpertanto, accada ciò che vuole, la donna non disertò dal suo dovere. L'igiene per lei va al di sopra del pericolo di vita.

Entriamo nelle case. La donna, per prima sua cura, s'addossa pulire, asciugare, ventilar, soleggiare. Fantesche, padrone, figlie, sorelle, mogli, madri, in cima ai lor pensieri ripongono la pulizia, e niuno s'addolora quant'esse lorchè nol possano a puntino. Quanta igiene, quanto sentir morale sgorga spontaneo da quei cuori!

Prima assai che l'uomo, spinto dal terrore, si desse a studiar l'infortunio del contagio; che sorgessero Contagionisti ed Anticontagionisti; che, i Contagionisti, si suddividessero in Parassitologi, ed in quelli che mandano a farsi friggere Microfiti e Microzoi, la donna dall'oceano umanitario del suo cuore, avea praticamente cavato l'irrigazione della pubblica igiene.

Però, dirassi, quella irrigazione non basta. Certo non basta, perchè spetta all'uomo alzarne i margini al fiume; regolarne le correnti; organizzarne l'amministrazione. La è per altro ben singolare l'impresa dell'uomo di voler occuparsi d'argini, di discipline, di consorzi, trascurando il fiume benefattore, e lasciando che si sperda fuori de' manufatti! Accolga esso quelle onde, e vedrà. In altri termini, presti l'uomo la sua Mente, la donna il suo Cuore, e dai campi sociali potransi ottenere frutti ubertosi, moltiplicati. Passiamo ora dal progetto astratto, a qualcosa di concreto. Come si potrebbe praticamente incanalar il torrente igienico femmineo fra le sponde teorico-sperimentali costrutte dall'uomo? La base dell'operazione converrebbe piantarla nelle *scuole femminili*, ove tanti cuori, igienici per eccellenza, trovansi per fini educativi ormai incanalati.

Ammettiamo che, in ognuna di queste scuole, emergesse un dì, sulla Tabella, la Massima: « Conosco il dovere verso me; verso il prossimo; verso Dio, di goder e spandere i benefici della Nettezza, Asciuttezza, Ventilazione e del Sole ». Prima ancora di scriverla, essa Massima in istato *latente* trovasi nicchiata in tutti que' vergini coricini; facendola balzar agli occhi non si farebbe altro che prestarle il linguaggio, che assestarla sulle ali del pensiero; e poi prodigi del pensiero e del linguaggio, costringerla a brillar in fiammella. La fiammella splenderebbe ancor più se l'Istruttore, valendosi d'esempi, siccome quello de' *Lastrici* (1), facesse toccar con mano le *ragioni intelligibili* delle individuali, e sociali utilità derivanti dall'igiene, per cui ogni facella ne accenderebbe altre, e queste altre, tutte vivide, perchè confortate da illuminata Coscienza.

Ammettiamo altresì che ciò accadesse in tutte le scuole femminili della provincia, e che nei villaggi, dove la Massima, per intoppi, ristagna più fiate, ivi le Maestre Comunali dessero in alcuni giorni Lezioni pubbliche a tutte le Mamme sui vantaggi, sulla nobiltà e benemerenza che acquista ogni donna adempiendo all'igienico dovere. In breve tempo l'irrigazione igienica sarebbe *quasi* perfetta.

Diciamo quasi, non per alludere a quanto d'igienico spetta al Comune, ma sempre riferendoci al casalingo. Riteniamo che l'Istruttore o l'Istruttrice della Massima, saprebbe aminuzzolarla su quanto compone una casa, facendo risaltare che, i vivai pestilenziali sogliono annidarsi preferentemente nelle soffitte, nei bugigatoli, nei cessi, nei letamai, nelle pozzanghere, nei cenci dimenticati, proprio dove, anche i più avveduti, credono inutile spinger l'igiene. Il netto, l'asciutto, il ventilato, il soleggiato, bisogna anzi cominciarlo là, supplendo ove nol si possa, con coperchi, e col cospergervi canfora, ed aromi di poco costo, che uccidano i germi perniziosi. A Pasqua ed a Natale, le donne vogliono aver il secchio, la catena del fuoco, lucenti; sieno; ma sappiano che, circa ai vivai micidiali, difficilmente allignano su vasi che attingono giornalmente alle fonti, meno che meno poi su anelli giornalmente scottanti, e sappiano che le pestilenziali Arpie gavazzano invece nell'arie morte, fra l'ombre, negli umidori, e nelle sozzure. A Pasqua ed a Natale ordunque, per *abitudine salutarissima*, si riduca tutto netto, persone, robe, stanze, cucine, pareti, pavimenti; e presso i poveri ciò urge ancor più; come gioverà assai nelle catapecchie raschiar i

(1) Vedi l'Appendice del N. 128 di questo Giornale.

di benedire la pietra fondamentale di questo edifizio, il mio primo pensiero è di riconoscenza per coloro che ne hanno incoraggiato il disegno Trovo in prima linea il gran papa, cui la sventura e gli anni fanno così bella corona, e la cui sollecitudine abbraccia tutti gli interessi della cattolicità. Egli ha approvato il progetto della chiesa del Sacro Cuore e ha saputo trarre dalla sua povertà una ricca offerta per concorrere all'esecuzione.»

— Secondo un dispaccio da Versailles al *Temps*, la notizia dell'*Union* che il principe de Metternich debba tornare ambasciatore d'Austria a Parigi è ritenuta un *ballon d'essai*. Il Governo francese non ha ricevuto comunicazione alcuna a questo riguardo.

— Il *Bien pubblic* dice che fu ripresa in Francia, con molta attività, la propaganda orleanista. I principi non solo pagarono somme ragguardevoli ai giornali che sussidiano, ma si occupano di fondare, col loro concorso finanziario, nuovi giornali.

—

Germania. In Kosten (Polonia prussiana) vennero arrestate quattro monache perchè si rifiutarono di deporre in giudizio, e per lo stesso titolo fu tratto in prigione anche il canonico Kurowski. Al pari del canonico, le suore erano state invitate infruttuosamente a dar lumi all'autorità giudiziaria sul legato apostolico che, dopo l'imprigionamento di monsignor Ledokowkl, amministrò in segreto, per qualche tempo, la diocesi di Posnania.

—

Inghilterra. Il clero cattolico d'Irlanda non mostra d'inquietarsi troppo per le rimostranze diplomatiche o altre che potrebbero fruttargli i suoi discorsi ultrapapisti. In un banchetto in cui si celebrava il cinquantesimo anniversario di sacerdozio dell'arcivescovo di Tuam, i tonsurati convitati hanno fatto ogni specie di brindisi, eccetto quello che un Inglese non dimentica mai, il brindisi alla Regina. Il presidente del banchetto ha bevuto alla salute del Papa, e il suo discorso è terminato con questa frase: « Quando il pezzente subalpino e il colosso tedesco saranno ridotti in polvere, Pio IX sarà alla vetta più sublime. »

— Il *Times* annuncia, nel suo Bollettino di Borsa, un gran numero di fallimenti. Il più grosso è quello della ditta John Strachan e C., negozianti in articoli delle Indie Orientali. Il loro passivo ammonta a 200,000 sterline (5 milioni di franchi). La ditta Genry Adamson and Sons, sensali di bastimenti e di assicurazioni, fallirono con un passivo che viene stimato fra le 80,000 e le 100,000 sterline (2 milioni a 2 milioni e mezzo di franchi.) Altro grosso fallimento è quello J. P. Westead e C., di Manchester, negozianti di manifatture fabbricate in questa ultima città. I debiti di questa ditta ammontano a 100,000 sterline (2 milioni di franchi). Il *Times* annunzia il fallimento d'altre case, ma senza indicare la cifra delle loro passività.

—

Russia. Sull'incendio di Monschanks (Russia) che fu accennato dal telegrafo, *Il Monitore di Stato* di Pietroburgo reca i particolari seguenti:

« La città di Morschank venne, il 6 giugno, quasi totalmente distrutta da un incendio. Nell'interno della città rimasero preda delle fiamme 633 delle migliori case, che formavano il centro della città e del commercio, ed altre 428 case furono distrutte nei sobborghi: in tutto 1061 case.

« Inoltre andarono perduti gli averi degli abitanti, tutte le merci, tutte le provvisioni. Non si salvò pietra degli edifici appartenenti al governo, alla città od alla provincia. Le perdite vengono stimate a 5 milioni di rubli (oltre 50 milioni di franchi.) »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 21537-3606 Sez. I.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente Avviso viene aperto il concorso pel conferimento della Rivendita situata in Claujano frazione del Comune di Trivignano assegnata per le leve al Magazzino di Palmanova, e del presunto reddito lordo di L. 247.42.

La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336 serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente Avviso stanno a carico del concessionario.

Udine, li 14 giugno 1875.

L'Intendente
TAJNI.

—

I Medici pel Popolo. Nella seduta ultima del nostro onorevole Consiglio comunale venne stabilita la *pianta* per il servizio medico della città. Accettata dal Consiglio la proposta della Giunta, si verrà dunque subito ad un nuovo riparto del territorio comunale, e si aprirà il concorso per que' posti, ai quali manca il titolare; cioè concorso pel Medico municipale *incaricato del servizio sanitario e della pubblica igiene*, e concorso per un posto di medico d'una condotta, non sappiamo poi se interna od esterna.

Noi abbiamo già plaudito alla proposta della onorevole Giunta rispondente ad un vero bisogno del Comune; e se troviamo lieve l'aumento votato ai magri stipendj, riconosciamo in ciò almeno il buon volere della Giunta, e speriamo che, lorquando le finanze comunali saranno manco ristrette, lo stipendio pei medici sarà elevato ancora di alcune centinaja di lire. E ciò per atto di giustizia, dovendo la mercede essere congrua alla fatica, ed anche perchè que' medici ottengano presso i bisognevoli delle loro cure quella estimazione che eziandio la gente del vulgo, oltrechè i fortunati del mondo, giudica ognora in un tal qual rapporto con l'aritmetica. Infatti se corre voce che un Medico od un Avvocato si facciano pagare lautamente i loro servigj, subito sorge l'idea che que' servigj sieno ben preziosi per i clienti, e che quei professionisti sieno fior di sapienza. Per contrario, quando si sa che a un medico si assegnarono poche centinaja di lire, a questa pochezza dello stipendio suolsi proporzionare la di lui importanza o competenza scientifica. Ed abbiamo fatto stampare *in corsivo* le attribuzioni del Medico municipale, appunto perchè i Lettori rimarchino la gravità di quell'ufficio, e considerino se davvero lo stipendio di lire 1200 (prima era di sole lire 1000) corrispondi alla scienza, agli studj, ai servigj che si aspettano da codesto *console della pubblica salute!*

Ad ogni modo, dacchè il Consiglio approvò la *pianta*, desideriamo che assai presto venga aperto l'accennato concorso, e che sia dato al Consiglio, in una seduta assai prossima, di nominare il Medico municipale, il Medico di condotta ed il Commesso sanitario alla dipendenza del primo (pel quale Commesso vennero assegnate annue lire ottocento). E desideriamo ciò, perchè riteniamo che tanto l'Ufficio sanitario municipale, quanto il servizio medico pei poveri abbisognino delle provvide riforme or proposte dalla Giunta.

Le quali riforme poi vogliamo ritenerle *definitive*; tali cioè da corrispondere ai riconosciuti effettivi bisogni, e senza che così presto abbiano a modificarsi. Difatti se nella scelta del medico per la condotta quinta, or aggiunta alle quattro condotte preesistenti, si avrà cura di dare la preferenza ad un medico-chirurgo (dacchè tutti i medici possedono eziandio diploma di chirurgia), il quale abbia *effettivamente e con buon successo* addimostrato qualche perizia in questa seconda parte della sua professione, il Consiglio giustificherà il *perchè* della lacuna lasciata nella nuova *pianta*. Si potrà dire: tutti i medici per certe operazioni lievi sono già atti; per altre più gravi il medico più esperto in chirurgia verrà dai colleghi chiamato in aiuto di consiglio e di opera, e per le gravissime, c'è l'ospitale; dunque il Municipio poteva risparmiare la spesa ed ommettere il posto di *chirurgo comunale*.

Ma raccomandiamo vivamente al Consiglio di ponderar bene la nomina del *Medico municipale*, ossia *console della salute ed igiene pubblica*. Chi conosce i progressi odierni dell'igiene; chi non ignora quanto si seppe fare negli ultimi anni altrove, cioè nelle più cospicue città d'Europa; chi sa quanto sapienti cure sanitarie riescano ad impedire gravissimi mali, deve desiderare che il Consiglio, solo dopo seria e matura disanima dei titoli, scelga il *Medico municipale*. Non parzialità o simpatie personali, non indebite e compiacenti adesioni a commendatizie presiedino a codesta scelta, bensì studio di renderla utile al Comune.

Per buona ventura nostra (e lo diciamo ad onore del ceto medico) c'è oggi in Udine e nella provincia piuttosto abbondanza che difetto di valenti uomini che esercitano l'arte salutare. V' hanno Medici che, sebbene educati alla vecchia scuola, hanno accolto ed apprezzato le nuove teorie, le quali modificarono tanta parte della pratica uniformandola ai progressi della biologia della chimica, dell'anatomia. V' hanno giovani valentissimi che con nobile ardimento e con coscienza de' propri doveri si posero nell'arringo, e che specialmente all'igiene consacrano i loro studi. Dunque la difficoltà della scelta non può consistere in altro, se non nel preferire al *buono* il *migliore* e l'*ottimo*. E perchè ciò avvenga, ci raccomandiamo all'assennatezza de' nostri Rappresentanti. La qual assennatezza, solo per codesto scopo, verrà invocata dall'onorevole Giunta; poichè, qualora le cose non fossero quali or le abbiamo esposte, l'onorevole Giunta (come fece per il posto di Direttore delle scuole) non avrebbe proposta l'apertura del concorso, bensì avrebbe additato all'attenzione del Consiglio il medico che possedesse le doti e le benemerenze più utili per l'accennato ufficio.

G.

—

Nomina. Secondo un carteggio romano del *Rinnovamento* di Venezia sarebbe imminente la nomina dell'on. Collotta a senatore.

—

Bachicoltura. Siamo agli sgoccioli del raccolto e il risultato viene a confermare l'opinione da noi esternata in principio della campagna « *molta semente, raccolto scarso* ».

Molte furono le riproduzioni, poco il seme originario. La massa di quelle fallì quasi completamente. Le pioggie insistenti e l'abbassamento di temperatura durante le notti della scorsa quindicina, in cui s'avverò la salita al bosco del maggior numero di bachi, causarono guasti parziali anche nel seme originario di marche poco accreditate, e s'ebbero morti passi, giallume e negroni più del consueto.

Eppure questo era l'anno che il basso prezzo dei cartoni doveva spingere i bachicultori ad assicurare la riuscita delle bigattiere con semente originaria, sola nostra àncora di salvezza, dopo la comparsa dell'atrofia petecchiale e della flacidezza su larga scala.

Così operando si sarebbe consumata buona parte della foglia rimasta sui gelsi a grande scapito delle seminagioni, quando per dar aria a queste non si volesse sobbarcarsi alla fatica e spesa del taglio delle fronde di quelli, e il S. Giovanni fa già capolino.

Ebbimo invece lo sconforto che taluni s'astennero di allevare i bachi, lusingati dall'idea di vender bene la foglia, che la straordinaria quantità di seme incubato avrebbe fatto salire a prezzi altissimi; che altri si attennero a riproduzioni comuni preparate da loro stessi od acquistate da venditori girovaghi, le quali furono causa di un vero lucro cessante e d'un danno emergente nel senso che se in luogo di queste si fossero forniti di cartoni originari non avrebbero sprecato foglia, fatiche e danaro, ma avrebbero fornito le inramature di bellissimi bozzoli e le tasche di abbondante moneta.

L'esperienza ha intanto constatato un volta di più:

che pel Friuli non è ancor giunto il tempo di poter basare l'esito del raccolto sulle riproduzioni, le quali, se comuni, sono infette, se cellulari, (e per cellulari intendiamo quelle che furono *sottoposte a uno scrupolosissimo esame microscopico* operando *uno scarto il più coscienzioso*) risultano troppo costose, nè ci garantiscono contro la flacidezza. Non possono quindi sostenere dal lato del tornaconto la concorrenza dei cartoni originari di marche accreditate, finchè i prezzi di questi si mantengano moderati;

che l'allevare nello stesso locale semente originaria e riprodotta è lo stesso che guastare i bachi di quella con quelli di questa;

che coi cartoni originarii, non ostante che nel seme sovra essi deposto si constati l'esistenza di corpuscoli, noi abbiamo fatto sempre buoni raccolti;

che quando c'è molta semente i locali dei contadini, e in parte anche le bacherie padronali, sono sopraccariche, nè è possibile il buon governo di queste preziose bestioline, il quale buon governo, come proclamava fino da principio del nostro secolo l'indimenticabile Dandolo, non permette che le malattie falcidino o distruggano il raccolto.

E questo buon governo si compendia in pochi precetti:

Seme riconosciuto di *ottima provenienza* e confezionato con diligenza portata *al più alto grado di scrupolosità*;

Quantità di bachi relativa alla capacità dei locali onde poter tenerli rari;

Temperatura normale da 17 a 19 R. durante tutto l'allevamento evitando colpi d'aria ed abbassamenti repentini;

Ventilazione dolce e continua;

Foglia buona e pasti nè troppo frequenti, nè troppo ritardati;

Cambiamenti spessi di letti.

Sono norme conosciutissime, ma che è bene ripetere, perchè da molti messe in non cale.

ANGELO ROSMINI.

—

Credito fondiario nel Veneto. Il 19 corr. aveva luogo a Venezia l'adunanza dei rappresentanti delle Provincie venete e degli enti morali chiamati a riunirsi in Consorzio per l'esercizio del Credito fondiario nella regione veneta.

Essendosi unanimemente convenuti che sia di grande interesse agevolare e affrettare l'attuazione di così potente e provvido aiuto alla proprietà fondiaria, dopo qualche discussione venne deliberato, salva sempre l'approvazione dei rispettivi Consigli:

I. Che il fondo di garanzia resti fisso e determinato nella somma di lire un milione e mezzo;

II. Che a comporre questo fondo concorrano:

1. La Cassa di risparmio di Venezia per lire 600,000, come fu già da essa deliberato;

2. Quella di Verona per lire 200,000;

3. Quella di Padova per lire 150.000;

4. La Banca popolare di Venezia, che pe' suoi statuti funziona anche come Cassa di risparmio, per lire 150,000;

5. Le Provincie venete per la somma residuale di L. 400,000 o per qualunque maggior somma che avesse ad occorrere in caso che qualcuno dei suddetti enti morali non intervenisse all'effettuazione definitiva del Consorzio.

III. Che il riparto del fondo di garanzia a carico delle Provincie debba esser fatto tra esse in ragione composta di popolazione e d'estimo fondiario.

I signori intervenuti sonosi riservati di riferire agli enti morali da essi rappresentati quanto fu stabilito e di ottenere che venga approvato dai rispettivi Consigli con la contemporanea nomina d'uno speciale incaricato, che abbia facoltà di prendere parte alla definitiva formazione e adozione degli Statuti e Regolamenti, e d'intervenire alla stipulazione dell'atto formale di consorzio.

Delegato all'adunanza pella Provincia di Udine era il dott. Giacomo Moro.

—

Ai Comuni. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: « La deliberazione del Consiglio comunale colla quale, nominandosi il medico condotto, gli si dà facoltà di farsi sostituire da altro medico di sua conoscenza, è assolutamente contraria alla legge, la quale non permette delegare ad alcuno il potere di nominare al servizio medico, e perciò è affetta di nullità. »

—

Il tempo è bellissimo oggi; ma quanto durerà? Bisogna, per saper ciò, fare i conti colla luna, la cui influenza sia sulla vegetazione, che sull'andamento del tempo è ora generalmente ammessa nel mondo scientifico.

Ecco difatti come oggidì si spiega l'influenza della luna sulle variazioni del tempo anche con ragioni scientifiche. La luna nella sua evoluzione intorno alla terra si trasporta ora al nord, ora al sud dell'equatore, epperciò al momento della *luna nuova* (alle sisige) traversa per due volte l'anello equatoriale.

Se la luna attraversa questo anello al dissopra d'un continente in cui l'atmosfera contiene poca umidità, essa spinge verso di noi (cioè al polo nord) una corrente d'aria secca che reca il bel tempo.

Se, al contrario, essa taglia l'anello equatoriale al dissopra d'un oceano, l'aria umida, spinta verso le nostre regioni, è causa di pioggie.

Ma l'effetto del passaggio della luna attraverso l'anello equatoriale non si fa sentire il giorno stesso in cui ha luogo, il giorno stesso in cui si fa la luna nuova: no, questo effetto si fa sentire da noi tre o quattro giorni appresso, cioè dopo che la corrente d'aria determinata dalla luna abbia avuto il tempo di arrivare fino a noi.

E il maresciallo Bugeaud che specialmente in Algeria aveva avuto campo di studiare le variazioni del tempo in relazione alla direzione dei venti, era venuto a determinare che il tempo che fa al quinto od al sesto giorno della luna è quello che proseguirà durante la luna intiera.

---

muri, poi imbiancarli, sia pur grossolanamente, ciocchè poco monta, purchè si struggano tutte le Muffosità. Fino la Bambinella di casa, sotto il pretesto della sua *Pipina*, disponga di tutti i cencerelli, a patto di lavarli e soleggiarli; di tutti i ripostigli inconcludenti a patto di tenerli tersi, aereati, asciutti; e ricorrendo le festività solenni, faccia nelle sue possidenze grande, generale *pulizia*. Più tardi diventerà una Igienista di polso a pro' suo, e de' suoi.

Sull'Edilizio, alle Commissioni comunali resterebbe verificarne le esecuzioni; encomiar le donne esemplari; incoraggiar le tarde; sussidiar all'uopo; dovunque, appellarsi al Dovere, alla Coscienza sulla bontà di esse pratiche. La vera attività de' Municipi ridurrebbesi (battendo le stesse norme) sui fondi comunali, e nell'organizzar e dirigere le provvidenze in caso di minaccia, di scoppio di qualsivoglia Epidemia. La provvidenza delle provvidenze però starebbe nell'assicurar *larghi compensi* alle famiglie, côlte per prime da casi *sospetti* o *reali* di qualsiasi contagio, qualora con prontissimi *isolamenti*, ed *immediati avvisi* mettessero la Superiorità in grado di soffocarne il fomite sull'insorgere.

Oltre tenersi la partita intellettuale e direttiva, non si cedano mai dai Preposti le Revisioni ad altre donne. La donna accorda tutta la benefica attività del cuor suo all'uomo, il quale entri in affari di sua spettanza per regolarli colla scienza, non è per altro mai propensa d'accordarla ad altra sua pari, perchè in punto cuore, e pratiche igieniche famigliari, non riconosce superiori nel suo sesso. Istituir controlli femminili su ciò si è metter angeli in collisione tra loro, onde menarli a rompersi guerra. Nacque e feroce questa, per supremazie innamissibili, anche in cielo fra gli Spiriti beati, durante le epoche anteriori alla Creazione, e non può all'avvenienza non ripetersi in Terra; lo Spirito, vestito o spoglio, non cangia natura. Il Cuore è geloso delle sue virtù; la Mente pure; e non intendono cederla in proposito a pari loro; ben volentieri bensì maritansi cuore e mente per dar nascimento a sublimi produzioni. In tra queste è tuttora allo studio la conquista d'un'Igiene Pubblica efficacissima. Si mariti anche qui la mente col cuore, e la pratica deciderà. Frattanto s'approfitti del tempo di calma alla celebrazione delle Nozze, e la donna potrà, in carne pelle ed ossa diventar " L'Angelo Sterminator de' Contagi. „

ANTONGIUSEPPE D.r PARI

Però la meteorologia (osserva un metereologo della *Gazzetta Piemontese* al quale dobbiamo queste nozioni) è scienza immensamente complessa; oltre alla luna, infinite altre circostanze, come bufere atmosferiche, spostamenti di correnti e via via influiscono sui venti e sul tempo.

La luna costituisce uno degli elementi per determinare il tempo, forse è uno dei più importanti, ma altre cause, alcune spiegabili, altre non spiegabili ancora, possono modificare od alterare gli effetti dell'azione lunare.

A Solferino. Allo scopo di favorire la maggior concorrenza alla festa commemorativa della battaglia di Solferino, si previene il pubblico che nel giorno 24 giugno corrente i treni per viaggiatori, meno i diretti numero 11 e 12, faranno la fermata d'un minuto alla Casetta numero 107 fra le stazioni di Desenzano e Peschiera situata in prossimità degli ossari di San Martino e Solferino.

Gli accorrenti alla festa della linea veneta dovranno acquistare biglietti per Desenzano.

Concerto. Il quartetto che suona alla Fenice, questa sera 22 giugno eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Vittoria »	Furlanetto
2. Romanza « Fra Diavolo »	Auber
3. Mazurka « Annetta »	Cocever
4. Cavatina « Favorita »	Donizetti
5. Valtz « A, te »	Bernardi
6. Sinfonia « Muta di Portici »	Auber
7. Polka « La viola »	Strauss
8. Cavatina « Nabucco »	Verdi
9. Marcia	N. N.

FATTI VARII

Giurisprudenza elettorale. Il Consiglio di Stato ha sanzionato il seguente parere che venne addottato:

« Gli elettori presenti nella sala delle operazioni elettorali non hanno altro diritto che quello di presentare proteste e richiami contro le irregolarità le quali pretendano essersi commesse nel compimento delle medesime, e perciò eglino non hanno facoltà di redigere un processo verbale in controllo di quello dell'ufficio elettorale, ed una volta redatto desso non può avere alcuna forza probante. I consiglieri comunali che abbiano fatto parte dell'ufficio elettorale possono deliberare e votare in Consiglio, sopra i ricorsi che si siano presentati contro le elezioni. »

Al Concorso agrario di Ferrara terranno dietro in quest'anno quelli di Firenze, Portici e Palermo. L'anno vegnente i Concorsi avranno luogo in Roma, Oristano e Reggio di Emilia. È stata già nominata la Commissione ordinatrice del Concorso agrario di Reggio, che avrà per presidente l'on. Jacini, senatore del Regno e vice-presidente del Consiglio di agricoltura. Fra non guari sarà nominata la Commissione ordinatrice di Roma.

Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali « L'UNIONE » Riportiamo dalla *Gazzetta d'Italia* del 9 corrente il seguente articolo contenuto nella rubrica *Gazzetta degli affari*, e lo riportiamo con piacere, lieti di veder prosperare questa Compagnia Nazionale, qui ottimamente rappresentata dal sig. cav. Tito Albanesi, la quale ha esteso in grandi proporzioni il lavoro nella nostra Provincia.

Ecco l'articolo:

Domenica ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti della Compagnia *L'Unione*, che contava i principali interessati di Firenze e fuori.

Gli oggetti pertrattati furono: *a)* l'esposizione finanziaria della Compagnia; *b)* l'approvazione dell'operato dei signori amministratori; *c)* lo studio dei mezzi i più atti a sviluppare e rassodare sempre più le grandi risorse della medesima.

L'onor. Panattoni con quella valentia e chiarezza che lo distingue lesse un dettagliato resoconto sullo stato della Compagnia, e chiamò a pronunciarsi sull'operato del Consiglio d'amministrazione i signori Azionisti, i quali tutti unanimi votarono un ordine del giorno di ringraziamento e fiducia, e deliberarono che il Rapporto fosse affidato alle stampe.

Venne quindi notificata la dimissione del Direttore generale signor conte G. Barbaro, che fu accettata dall'Assemblea, sostituendogli nelle funzioni il nobile signor Enrico Giorgi De Pons, a consigliere delegato il signor cav. Eugenio Amphoux ed a presidente il signor Luigi marchese Nicolini, uomini questi molto noti e stimati per rettitudine, valentia ed operosità finanziaria.

Dopo ciò si passava alla nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione, ed i signori Azionisti, conscii di quanto il precedente Consiglio avesse bene meritato della Compagnia, lo rielesse con unanime votazione, completandolo con altri uomini rispettabili, la cooperazione dei quali, unita a quella de' suoi consiglieri rieletti, ci è ora per l'avvenire caparra dello splendido arringo a cui è chiamato questo nostro stabilimento nazionale.

Tutta l'Adunanza era inspirata ai più serii propositi, e votò, appoggiando, gli ordini del giorno del Consiglio stesso.

In presenza di tali risultati, ieri stesso, Azionisti morosi fecero istanza alla Compagnia per poter essere ammessi a completare il versamento dei decimi delle loro azioni.

Facciamo quindi sincero plauso all'Assemblea tutta per le assennate deliberazione di stima ed appoggio alla solerzia ed abnegazione dei signori Amministratori, e ci gode l'animo di potere con sicurezza predire che con tali elementi *L'Unione* avrà sempre più splendide sorti e la simpatia generale.

Inondazioni. Si hanno da varj luoghi notizie d'inondazioni. Le più triste sono quelle che giungono dalla provincia di Brescia, ove si ha oggi a lamentare una rotta del Mella che ricorda quella famosa dell'agosto 1850. Anche l'Adige torbido e gonfio ha destato delle apprensioni; ma il pericolo sembra cessato. In Piemonte pure e nella Svizzera ci fu qualche guajo. Con queste notizie fanno uno strano contrasto quelle dell'Istria, ove si soffre una siccità straordinaria. Da Canfanaro si riferisce che quel mastro postale sarebbe obbligato di mandare i cavalli a Pola per l'impossibilità di avere in paese la necessaria quantità d'acqua per abbeverarli. Alcuni Comuni sono già a quest'ora totalmente privi d'acqua; quelli poi che ne hanno ancora non la cedono per qualsiasi prezzo.

La messa di Verdi che, come tutti sanno, fu eseguita a Parigi, a Londra ed a Vienna con un successo colossale, sarà eseguita anche a Venezia, al Teatro Malibran, il 10 del prossimo luglio. Gli stessi famosi artisti che l'hanno cantata nelle citate capitali, l'eseguiranno anche a Venezia. Si spera che la Società ferroviaria accorderà per quell'occasione un ribasso sui prezzi del viaggio a Venezia.

Notizie sanitarie. Da alcun tempo la Mesopotamia (Asia Minore) è desolata dalla peste bubbonica. Un dispaccio da Bagdad, 23 maggio, pervenuto al *Levant Herald* di Costantinopoli, reca i seguenti particolari: « La peste invase territorii immensi e distrusse pressochè completamente intere popolazioni. In tre borgate nominate nel dispaccio, la cifra dei morti rispettivi è indicata in 500, 800, e 1000 individui. Gli ammalati soccombono ordinariamente il secondo od il terzo giorno dopo l'apparizione dei primi sintomi. »

Tombola. A Gorizia il giorno 29 corrente, avrà luogo una *Tombola* a beneficio di quell'Istituto dei fanciulli abbandonati, la quale in caso di pioggia sarà trasportata alla domenica successiva. L'estrazione seguirà in Piazza Traunik alle ore 6 pom., e dopo la tombola suonerà sulla stessa piazza la Banda civica. Le vincite sono: prima cinquina fior. 60, seconda fior. 40; tombola fior. 200.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 18 giugno contiene:

1. R. decreto 20 maggio, che concede facoltà di derivare acque ed occupare aree descritte nell'annesso elenco agl'individui nel medesimo elenco nominati;

2. R. decreto 30 maggio, che approva il piano regolatore con cui viene determinato il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari attorno le opere di fortificazione della piazza di Ventimiglia;

3. R. decreto 3 giugno, che stabilisce in cinquemila lire la cauzione da prestarsi dal magazziniere compartimentale degli stampati dell'Economato generale in Milano;

4. R. decreto 3 giugno, che trasferisce a Roma, presso la Direzione della Zecca, l'ufficio del cambio dei metalli preziosi in Napoli;

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dipendente dal ministero della guerra, nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 19 giugno contiene:

1. R. decreto 17 maggio che approva il nuovo ordinamento del personale di basso servizio del ministero dell'interno.

5 R. decreto 27 maggio che autorizza la provincia di Palermo ad instituire un pedaggio lungo la strada provinciale dei bagni di Cefalà-Diana per Trabia a Termini.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Ufficio centrale del Senato, che esaminò il progetto di legge, già approvato dalla Camera sulle spese delle Opere idrauliche di seconda categoria, ha approvato la relazione dell'onor. senatore Gadda e quel progetto di legge sarà aggiunto all'ordine del giorno del Senato *(Op.)*

— L'*Unità Nazionale* di Napoli scrive: Quattro battaglioni della nostra guarnigione si sono imbarcati la notte scorsa per la Sicilia. Essi vanno a rinforzare le guarnigioni, essendovi necessità di distaccare in campagna maggior truppa per la persecuzione del malandrinaggio.

— Telegrafano da Trieste alla *Neue freie Presse* che Luciano Revere sottoposto a processo per avere turbato l'ordine pubblico in quella città colle grida: *Viva l'Italia, Viva Trieste unita all'Italia, morte ai tedeschi!* fu dal giurì assoluto ad unanimità di voti.

— La *N. F. Presse* ha per dispaccio da Spalato che alcuni italiani occupati a Sebenico in lavori della ferrovia furono assaliti da una turba di plebe, che voleva costringerli a parlar slavo mentre essi non conoscevano quella lingua. Ne derivò un grave ferimento per mezzo di arma da punta. Non si hanno ancora notizie dei provvedimenti presi dalle Autorità. Il timore nella classe civile continua.

Tra i villaggi di Jessenizze e Tugari minaccia di scoppiare una grave dissensione per affari di confini. L'agitazione politica, diretta dai parrochi, prende sempre maggiori dimensioni nella campagna. Nell'interno delle chiese, nelle processioni si sostituiscono ai soliti stendardi i tre colori slavi. Ciò indusse il vescovo a diramare una apposita circolare per impedire siffatti abusi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ingenheim 20. L'imperatrice di Germania è arrivata da Baden, e fu ricevuta dallo Czar. L'imperatrice continuò il suo viaggio per Ems. Lo Czar partirà per Berlino 26 corr.

Vienna 21. L'Imperatore d'Austria e lo Czar incontreransi negli ultimi giorni della settimana alla Stazione di Komoten in Boemia. L'Imperatore accompagnerà lo Czar attraverso la Boemia. L'abboccamento dei due Sovrani ha una scopo puramente personale. Poi l'imperatore di Austria e Germania s'incontreranno a Ischl.

Madrid 19. L'*Imparcial* annuncia che la Germania decise di far cessare la propaganda a favore dei carlisti nei paesi cattolici della Germania. Assicurasi che la dimissione del duca di Tetuan, ambasciatore a Vienna, fu accettata.

Bucarest 20. La Camera approvò l'indirizzo al trono secondo il progetto del governo. Il Ministero presentò un progetto che autorizza la città di Bucarest a contrarre un prestito di otto milioni.

Ultime.

Atene 21. Le recenti voci sparse sull'abdicazione del re vengono decisamente dichiarate, in via officiosa, come prive di fondamento. La perspicacia politica del Re salvò il paese da una crisi insolita negli Stati parlamentari. Il governo di Trikupis non tollererà veruna influenza nelle elezioni per la Camera e farà sì che le cose riprendano il loro corso normale.

Palermo 21. Ieri ed oggi non vi fu alcuna dimostrazione; regna completa tranquillità.

Vienna 21. L'imperatore conferì a Verdi la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe colla stella.

Parigi 21. Assicurasi che la Sinistra chiederà l'urgenza per le legge sui poteri pubblici alla seconda lettura. Il *Moniteur* dice che la Sinistra ha risoluto di presentare un progetto per fissare quali leggi si debbano votare prima dello scioglimento dell'Assemblea. Aggiunge che il governo non è lontano dall'accettare la proposta. Però il ministero non crede conveniente d'imporre una data fissa per lo scioglimento dell'Assemblea; ma può, senza mancare ai riguardi verso la Camera, pregarla a fissare le leggi che vuole votare avanti di separarsi.

Mercato bozzoli

Pesa pubbl. di Udine — Il giorno 21 giugno.

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	5089	60	433	30	2	40	3	30	2	85
Giapponesi polivoltine	229	90	—	—	—	—	—	—	2	19
Nostrane gialle e simili	86	85	—	—	—	—	—	—	3	29
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	3	26

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	750.3	751.3
Umidità relativa	69	51	73
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	3.5	—
Vento (direzione	E.N.E.	E	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	18.9	21.6	18.1

Temperatura (massima 26.8, (minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 11.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 21 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.15, a —.— e per cons. fine giugno da 78.25 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.37	»	—.—
Per fine corrente	»	21.38	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 1/2	»	2.47 1/2
Banconote austriache	»	2.40 —	»	—.—

p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L.		—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.25	»	78.30
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.10	»	76.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.36	»	21.37
Banconote austriache	»	240.—	»	240.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 21 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1/2	5.21.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.1/2	8.88.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.15.—	11.16.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.18 1/2	1.19
Argento per cento	»	102.25	102.40
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 19	al 21 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.20	70.10
Prestito Nazionale	»	74.30	74.05
» del 1860	»	112.—	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	965.—	961.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220.75	220 50
Londra per 10 lire sterline	»	111 45	111.45
Argento	»	101.60	101.65
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.89 —
Zecchini imperiali	»	5.25.1/2	5.25
100 Marche Imper.	»	54.45	54.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza, 19 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.13	ad L.	20 30
Granoturco nuovo	»	»	10.15	»	11.20
Segala	»	»	13.07	»	14 40
Avena	»	»	14 30	»	14.40
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 28
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.30
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	12.15
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	26.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	22.75
Miglio	»	»	—.—	»	21 30
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 428 — 2 pubb.

Provincia del Friuli — Distretto di Maniago

Municipio di Frisanco.

A tutto luglio 1875 viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo ostetrico di questo Comune avente n. 3717 abitanti.

A tenore della deliberazione Consigliare 6 maggio 1875 l'annuo stipendio del medico è stato determinato nella somma di L. 2200,00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dalli documenti prescritti dalla legge dovranno essere insinuate alla Segretaria del Comune entro il termine prefinito qui sopra.

È obbligatoria la residenza del Medico in Comune.

Dall'Ufficio Municipale di Frisanco, Addì 13 giugno 1875

Il R. Delegato Straordinario
A. LICCARO.

N. 328 — pubb. 2

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 luglio p. v. resta aperta il concorso al posto di Levatrice patentata per questa Comune per l'annuo stipendio di L. 400 con obbligo alla medesima del servizio a prò tanto delle Famiglie povere che agiate.

Le istanze corredate dei relativi prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio nel termine suindicato.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale Torreano li 10 giugno 1875

Il Sindaco
B. PASINI.

---

3 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso

A tutto il 31 luglio p. v. viene aperto il concorso al posto di Levatrice in Mortegliano verso lo stipendio annuo di l. 345: 68.

Le istanze dovranno essere corredate dai relativi certificati.

Mortegliano, 19 giugno 1875

Il Sindaco
SAVANI LODOVICO.

---

2 pubb.

Provincia di Udine — Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per la I^a e II^a classe Elementare Superiore in Mortegliano con lo stipendio di L. 600.00

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dei relativi certificati entro il termine suindicato.

Mortegliano, li 9 Giugno 1875

Il Sindaco
SAVANI LODOVICO.

N. 451-VIII

Il Sindaco del Com. di Gemona

AVVISA

Che trovasi depositato nell' Ufficio del Comune il piano particolareggiato per l'esecuzione della prima tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, col relativo elenco di espropriazione, che comincia al confine del territorio censuario di Artegna e termina al Fiume Ledra.

Che questo nuovo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui decorribili da oggi e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Gemona e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 31 maggio n. 13346 div. II.

Dall' Ufficio Municipale di Gemona. li 20 giugno 1875.

Pel Sindaco
FRANCESCO DE CARLI

ATTI GIUDIZIARJ

Udine addì 21 giugno 1875 (mille ottocento settantacinque.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civ. e Correz. di Udine, a richiesta del Capitolo Metropolitano di Udine col procuratore e domiciliatario Avv. Giacomo Orsetti, ho citato il Rever. Daniele Quargnali residente in Capodistria a comparire davanti il sig. Presidente del Tribunale civ. e correz. di Udine all'udienza del 5 agosto 1875 ore 9 ant. stata fissata con Decreto 18 giugno all'effetto, sia autorizzato il Notajo Giacomo Someda a rilasciare al chiedente Capitolo copia in forma esecutiva del rogito 27 dicembre 1869 n. 16774 a mezzo del quale il citato tolse a mutuo dal citante lire tremila.

FORTUNATO SORAGNA *Usciere.*

Sunto di atto di citazione.

Io sottoscritto usciere ad istanza della signora Maria Cerci-Urbanis di Ajello elettivamente domiciliata in Palmanova presso il Dott. Girolamo Luzzatti, con atto di citazione 19 giugno 1875, ho citato il signor Giovanni Nado di Trieste, a comparire innanzi il sig. Pretore di Palmanova alla prima udienza di martedì successiva al quarantesimo giorno dalla legale notificazione del predetto atto di citazione, per ivi in suo contradditorio o leggittima contumacia pronunciarsi sulla domanda in esso atto compresa.

Palmanova, li 19 giugno 1875.

OSSECH GIO. BATTA. *Usciere.*

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.